

Tra la fine del Neolitico e l'età dei metalli in Liguria: nuove evidenze di frequentazione di caverne del Ponente Ligure

Henry de Santis (1), Simona Mordeglia (2), Elisabetta Starnini (3)

(1) Ispettore On. SABAP Liguria; (2) Museo Archeologico del Finale, Finale L. (SV); (3) Dipartimento CFS, Università di Pisa

PREMESSA

Nel presente contributo gli autori intendono illustrare alcuni nuovi ritrovamenti, finora inediti, effettuati nel comprensorio dei comuni di Finale Ligure e Borgio Verezzi (SV) attribuibili ad un orizzonte cronologico situato tra la fine del Neolitico e l'età del Bronzo finale. Questi ritrovamenti offrono lo spunto per alcune considerazioni di aggiornamento delle conoscenze sulla frequentazione delle cavità naturali di questo territorio in epoca post-neolitica.

ARMA SOPRA LA CROSA (BORGIO V., SV, LI/SV 239)

Alcuni materiali fittili sono stati casualmente ritrovati all'interno e nei pressi dell'Arma sopra la Crosa, una piccola cavità che si apre poco sopra la borgata Crosa di Verezzi.

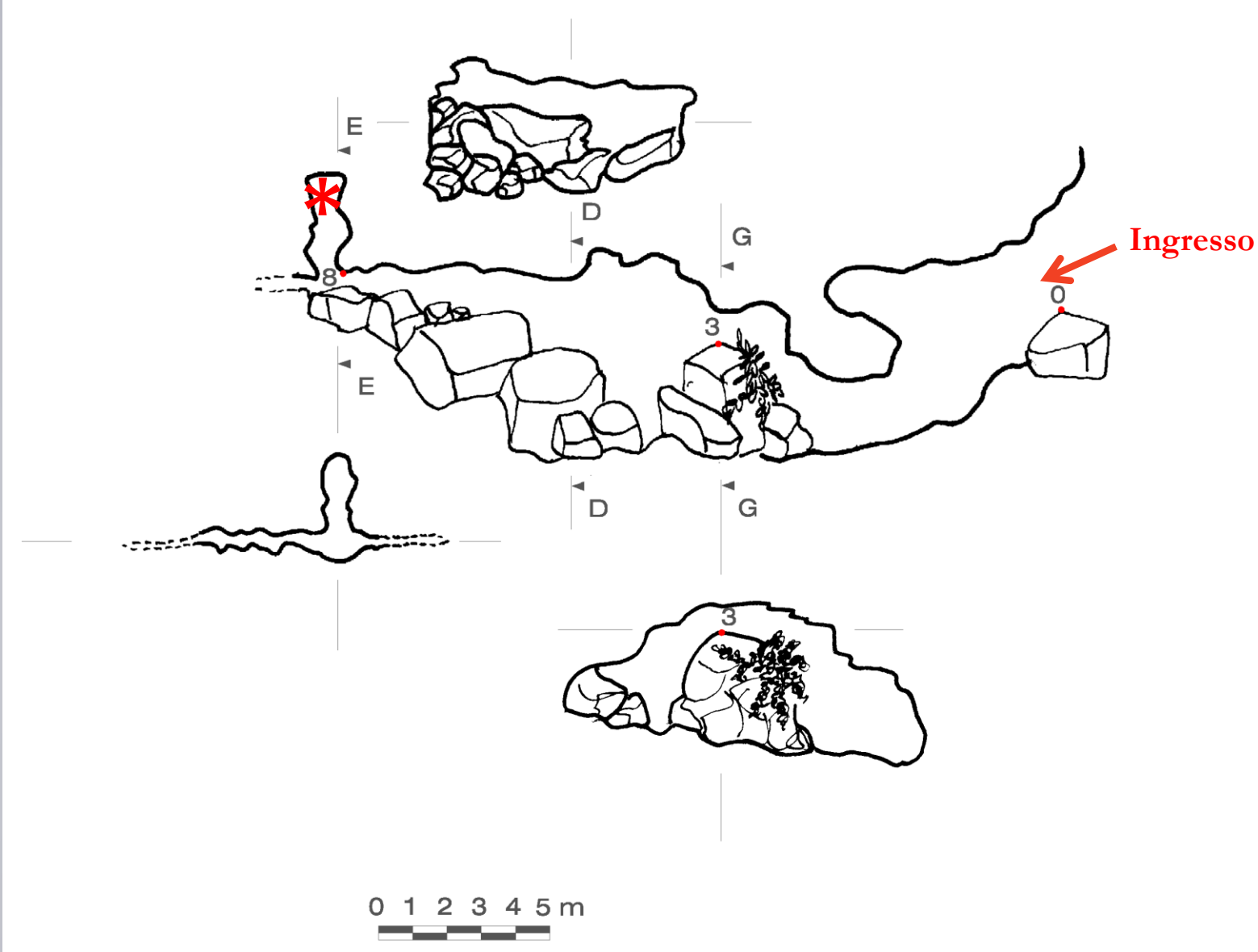
Nello specifico si tratta di un frammento di grande contenitore cordonato con orlo a fori passanti, noto da tempo e conservato nelle collezioni del Museo Archeologico del Finale, ma rimasto sostanzialmente inedito (Del Lucchese, Odetti 1998: 91; Chiarenza 2006: 78, 110), che trova un puntuale confronto con un recipiente pressoché integro rinvenuto al Garbu du Surdu (Del Lucchese, 2010; 2013; Del Lucchese, Terenzi, 2015) in un contesto sepolcrale datato all'età del Rame. Secondo la cronotipologia proposta da Gambari e Venturino-Gambari (1985-86) questa particolare tipologia vascolare sarebbe databile all'Enolitico tardo.

Il secondo frammento, rinvenuto all'interno della cavità, corrisponde a circa metà di un vaso ovoidale con bugne plastiche sotto l'orlo, d'impasto molto grossolano con numerosi clasti millimetrici, superfici erose e fondo convesso. Trova puntuale confronto con analoghi recipienti della fine del Neolitico della Francia meridionale di tradizione Chasseana, di cui si illustra un confronto da una sepoltura megalitica di Cabrials (Béziers, Hérault) datata alla fine del IV millennio a.C. (Tcheremissinoff *et al.*, 2012)

I reperti testimonierebbero pertanto una frequentazione riferibile tipologicamente tra la fine del Neolitico e la prima età dei metalli.



Ubicazione delle località nell'ambito del territorio del Finalese



Arma sopra la Crosa - planimetria e sezioni della cavità. L'asterisco indica il punto di ritrovamento del vaso ovoidale



Arma sopra la Crosa – frammento di vaso ovoidale ansato



Arma sopra la Crosa – frammento di vaso ovoidale ansato: particolare dell'impasto



Vaso ovoidale dalla sepoltura megalitica di Cabrials (Béziers, Hérault), datata al Neolitico finale (da Tcheremissinoff *et al.*, 2012)



Arma sopra la Crosa – frammento di dolio cordonato con orlo a fori passanti

ROCCA DI PERTI (FINALE L., SV)

Un vaso biconico, che trova confronti con tipologie del Bronzo recente–finale, è stato invece ritrovato frammentato in un piccolo anfratto sul versante Nord della Rocca di Perti. I numerosi frammenti ceramici sono stati notati e successivamente segnalati da due chiodatori impegnati ad attrezzare la falesia sottostante per praticare l'arrampicata sportiva. L'anfratto, infatti, si apre ad una quota di 200 m s.l.m. ed oggi è accessibile solo utilizzando un'attrezzatura tecnica per risalita su corda. Si presenta come un riparo di ridotte dimensioni (profondità tra i 2,50/4 m; altezza massima 1,60 e lunghezza 10 m), caratterizzato dalla presenza di una struttura di pietre a contenere un piccolo pianoro antistante. Il recipiente, ricostruito a seguito di un restauro, si è rivelato un vaso biconico pressoché completo (tranne l'orlo), con fondo ombelicato, alto in totale 31 cm, diametro all'orlo 19 cm, diametro alla carena 35 cm, ad impasto non depurato di colore arancio scuro, con superfici erose prive di decorazioni. I numerosi frammenti provengono dallo strato superficiale di disfacimento della "Pietra di Finale" che era privo di altri manufatti o ossa; le condizioni di giacitura del manufatto, le circostanze del recupero e l'ubicazione del riparo inducono a ipotizzare che il vaso fosse utilizzato per raccogliere l'acqua di percolazione della roccia sovrastante. Il ritrovamento arricchisce le conoscenze del territorio circostante al ben noto sito d'altura di S. Antonino di Perti, individuato sulla zona sommitale dell'omonima Rocca, a 300 m di altitudine, dove è ben documentata una fase di abitato del Bronzo recente (Del Lucchese, 2004a).



Rocca di Perti - il piccolo riparo nel quale giacevano i frammenti del vaso



Rocca di Perti - il vaso biconico ricostruito



Rocca di Perti - vaso biconico: particolare dell'impasto

ANTRO DI FRONTE ALLE CASE VALLE (FINALE L., SV, LI/SV 2032)

Si tratta di un piccolo antro di una decina di metri di sviluppo, localizzato recentemente sul versante orientale della Rocca di Perti, mai segnalato dal punto di vista archeologico. Al suo interno sono stati ritrovati casualmente alcuni frammenti di ceramica grezza ad impasto, tra i quali si evidenziano un orlo a decorazioni digitate impresse ed una presa di recipiente, che per tipologia e caratteristiche dell'impasto sono confrontabili con materiali, attribuiti alla fase finale dell'età del Bronzo, rinvenuti nei vicini siti di Bric Reseghe (Del Lucchese, 1998: 106, fig. 8, nr. 12-13) e Grotta del Sanguinetto (Del Lucchese, Odetti, 1998: 92, fig. 3).

Antro di fronte alle Case Valle

Antro di fronte alle Case Valle – frammenti diagnostici



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I materiali qui presentati, seppur frutto di rinvenimenti fortuiti, dimostrano la necessità di esplorare il territorio in maniera capillare al fine di completare meglio il quadro delle conoscenze sull'uso delle risorse, modelli di popolamento, mobilità e modalità di sussistenza dei gruppi umani. Ad esempio, sono ancora molto carenti, per quanto riguarda il periodo compreso tra la fine del Neolitico e il Bronzo finale in Liguria, le conoscenze sulle aree e modalità sepolcrali pertinenti agli insediamenti, fatta eccezione per le grotticelle sepolcrali dell'età del Rame/Bronzo antico (Del Lucchese, 2004b: 119). Questi rinvenimenti, infine, dimostrano che le cavità naturali, compresi anfratti e quelle di minor ampiezza, costituivano punti di riferimento nell'ambito dell'utilizzo del territorio anche per le comunità della tarda preistoria.

Bibliografia:

- Chiarenza N., 2006 – L'Enolitico nell'occidente ligure. Revisione dei materiali e confronti. Tesi di Dottorato di ricerca in archeologia, Università di Pisa, AA. 2004-2006.
Del Lucchese A., 1998 - Bric Reseghe, in Dal diaspro al bronzo. L'Età del Rame e l'Età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 anni avanti Cristo, La Spezia, Luna Editore, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria, n.5: 103-107.
Del Lucchese A., 2004a – Sant'Antonino di Perti (Finale Ligure, Savona), in I Liguri, Un antico popolo europeo tra le Alpi e il Mediterraneo, Catalogo della mostra, Skira, Milano: 165-166.
Del Lucchese A., 2004b – Il Bronzo Medio e il Bronzo Recente in Liguria, in I Liguri, Un antico popolo europeo tra le Alpi e il Mediterraneo, Catalogo della mostra, Skira, Milano: 117-121.
Del Lucchese A., 2010 - Garbu du Surdu (Finale Ligure), ArchLig, n.s. II (2006- 2007): 258-259.
Del Lucchese A., 2013 - Garbu du Surdu (Finale Ligure), Saggio di scavo 2008, ArchLig, n.s. III (2008-2009): 124-125.
Del Lucchese A., Odetti G., 1998 – Il Finalese, in Dal diaspro al bronzo. L'Età del Rame e l'Età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 anni avanti Cristo, La Spezia, Luna Editore, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria, n.5: 90-94.
Del Lucchese A., Terenzi P., 2015 - Garbu du Surdu (Finale Ligure), ArchLig, n.s. V (2012-2013): 154-155.
Gambari F.M., Venturino-Gambari M., 1985-86 - La ceramica a fori passanti nel quadro dell'Enolitico dell'Italia nord-occidentale, Sibirium, XVIII, 1985-86: 61-79.
Tcheremissinoff Y., Pelle R., Remicourt M., Schmitt A., Sendra B., Errera M., 2012 - La sépulture collective mégalithique de Cabrials (Béziers, Hérault). Une petite allée sépulcrale enterrée du début du Néolithique final, Préhistoires Méditerranée, 3: 55-60.